

ASCRIMENTO VELOCE la Palermo - Sciacca

Definitivamente avviato a soluzione il problema della strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca, che, fin dall'ottobre 1965 era stato sottoposto, da parte del Consiglio Regionale del Turismo, alla diretta attenzione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno.

Non c'è dubbio infatti che tutto il problema della valorizzazione delle coste da Sciacca a Selinunte, del rapido introito ai mercati di consumo dei prodotti della zona (irrigua del Menfite e del Marzese e lo stesso sviluppo delle Terme di Sciacca erano e sono condizionate dalla mancanza di una strada di comunicazione agevole e veloce.

E al culmine di una intensa azione di catalizzazione di autorevoli comitati e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, l'opera venne inserita, nel settembre 1966 nel Piano di Coordinamento degli Interventi Pubblici nel Mezzogiorno.

E a tal proposito va ricordato soprattutto che se non fosse stato elaborato un piano tecnico, poi integralmente accolto, che scartava soluzioni dispendiose e dava una impostazione realistica all'opera, se non si fosse realizzata intorno a questo piano un concordato impegno di amministratori, Parlamentari, Enti vari, a questa ora la Palermo-Sciacca sarebbe ancora tra i problemi insoluiti della Sicilia.

E si è preso atto con soddisfazione che in attuazione delle intese raggiunte presso il Comitato dei Ministri, sia la ANAS che la Cassa per il Mezzogiorno, che la Regione Siciliana hanno iniziato il lavoro per la parte di loro competenza.

Il Consiglio del Turismo, che attraverso il suo Presidente, On. Antonio, ha continuato, con una serie di incontri presso gli Organi della Cassa del Mezzogiorno e del Ministero del L.P.P., a tener vivo il problema, è lieto di avere svolto efficacemente un ruolo di propulsione e di spinta per superare indecisioni e remore ed intende ringraziare i Sindaci ed i Consigli Comunali della zona per l'apporto dato all'azione, i Parlamentari dei vari partiti ma in particolare la Amministrazione Provinciale di Agrigento che il 5 marzo dello scorso anno (sotto la presidenza dell'avvocato Di Paola) promosse una riunione che stabilì le caratteristiche tecniche al quale avrebbero dovuto riferire i progetti di massima della strada, i Sottosegretari Onn. Giglia e Gioia per la particolare cura con cui hanno seguito la questione durante la discussione al Consiglio dei Ministri.

Nella allegata cartina è esposto lo stato attuale delle opere quale risulta da informazioni in nostro possesso.

1) Tratto Palermo - Monreale - Bivio di Cristina Km. 16

Dopo l'apertura della variante sotto Monreale l'ANAS ha allo studio piccole varianti non essendo agevole la grande variante per l'eliminazione dell'attraversamento dell'abitato di Pioppo.

2) Tratto da Monte Pernice - S. Giuseppe Jato - S. Cipirello - Bivio di Cristina Km. 29

La rettifica di tale tratto sarà assunta dalla Regione che ha già predisposto lo studio per realizzare la circoscrizione di S. Giuseppe Jato - S. Cipirello (Km. 5) che costituisce in atto il punto più disagiato dell'intero tratto e che sarà finanziato sulla legge per la viabilità.

3) Tratto da Ponte Pernice a Ponte Belice Km. 28

La Cassa per il Mezzogiorno che ha assunto l'onere della sistemazione della strada di fondo valle del Belice destro ha già incaricato il progettista per l'elaborazione del progetto esecutivo che dovrà essere presentato entro il mese di luglio ed ha destinato per i lavori di tale tratto la somma di 2 miliardi.

4) Tratto da Ponte Belice a Portella Misilbi Km. 10

Anche la realizzazione di questo tratto sarà di competenza della Cassa che ha già incaricato un tecnico per la redazione del progetto esecutivo ed ha stanziato la somma di L. 1.500 milioni.

Trattati di un tronco nuovo di strada da costruire utilizzando la vallata del torrente Ferrovie e del tracciato della ferrovia a scartamento ridotto della stazione di S. Margherita.

5) Tratto Portella Misilbi -

Sciacca Km. 23

L'ammodernamento di questo tronco è stato assunto dall'ANAS che ha già previsto per il corrente esercizio il finanziamento della spesa di lire 1.500 milioni ed ha già in elaborazione il progetto.

Come si vede sono già disponibili 5 miliardi, ed i tempi di lavoro non subiscono ritardi. Una volta realizzata la strada, che dovrebbe avere una larghezza di carreggiata di m. 7,50 oltre banchine pavimentate di m. 1,50, potrà consentire una velocità media di almeno 20 Km. h. e consentirà di raggiungere Sciacca da Palermo comodamente in meno di 1 ora e mezza.

Infine rilevato che con opere di costo non eccessivo sarebbe possibile effettuare il collegamento Mazara, Castelvetrano, Ponte Belice, risolvendo così razionalmente anche il problema della direttrice Palermo - Mazara del Vallo.

IN MARGINE AD UN CONVEGNO Radiografia dell'agricoltura

Il recente convegno della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti ha offerto l'occasione per fare il punto sulla situazione economica e sociale del settore agricolo italiano: insufficienza e squilibrio ancora esistenti, iniziative in corso, obiettivi che il settore si propone di raggiungere, entro il quadro del programma di sviluppo, per un incremento produttivo dell'agricoltura italiana nell'ambito degli accordi europei.

Il recente convegno di studio della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti ha messo in luce con un attento esame i problemi attuali dell'agricoltura in relazione alla programmazione economica e alla integrazione agricola dei paesi del MEC. Dai lavori del convegno, cui hanno partecipato personalità di governo ed esperti della materia, sono emersi i tratti caratteristici dell'agricoltura d'oggi.

L'agricoltura non è più un dramma sociale per le condizioni di vita dei contadini; oggi la questione di fondo è rappresentata dall'efficienza e dalla competitività del settore.

Le infrastrutture nelle campagne sono ancora molto carenti. Il Sud in particolare necessita di strade veloci per il trasporto dei prodotti; parecchie zone sono ancora prive di elettricità. L'aumento dei mezzi di comunicazione è importante per eliminare l'isolamento delle campagne e quindi anche l'arretratezza culturale dei contadini. Non è sufficiente la diffusione delle scuole elementari e medie per istruire il mondo contadino. E' necessario anche diffondere l'istruzione generale e professionale attraverso un incremento della radio, della televisione, dei giornali e del cinema. Creando condizioni di vita simili a quelle della città si può vincere un diffuso motivo psicologico di abbandono delle campagne. Questo fattore è molto preoccupante: infatti solo nel 1966 si sono allontanati dai campi ben 296 mila unità lavorative.

L'abolizione dell'istituto feudale della mezzadria è stata una grande vittoria del mondo contadino. Nella programmazione economica è chiaramente espresso il principio che la proprietà diretta del coltivatore è un elemento no-

tevole di crescita umana ed economica. Il piano riconosce agli agricoltori la responsabilità primaria di autogoverno nella organizzazione del mercato. Particolari iniziative sono state intraprese dal Governo per favorire questo senso di responsabilità e di collaborazione tra contadini, indirizzando verso la formazione di aziende agricole a carattere familiare e cooperativistico, che critico il frazionamento e la polverizzazione della terra. Sono stati concessi mutui per l'estensione delle proprietà contadine e per l'istituzione di cooperative agricole guidate da Enti di sviluppo, in cui gli agricoltori possono decidere a maggioranza il riordinamento e la ricompartimentazione delle terre della cooperativa per paritarne la produttività e l'economicità.

La meccanizzazione dell'agricoltura è un altro elemento indispensabile per assicurare lo sviluppo nella coltivazione, nella lavorazione del prodotto e nell'allevamento del bestiame. Il secondo Piano Verde, che ha un carattere di intervento straordinario in alcuni settori, fornisce 900 miliardi alle campagne per diffondere la meccanizzazione e il miglioramento della zootecnia e delle produzioni pregiate.

Sarà compito dell'iniziativa dei coltivatori organizzare meglio il mercato con un efficiente sistema di autogoverno. Mediante l'organizzazione di cooperative sarà possibile portare il prodotto direttamente al consumatore evitando noverosi spese terziarie e il deterioramento delle derrate. Le cooperative serviranno anche per gestire gli ammassi e proteggere quindi i piccoli produttori nei momenti difficili del mercato.

La cooperazione internazionale e l'abbattimento delle dogane porteranno nei primi tempi un certo danno ai produttori di alcune derrate, a causa delle tariffe unificate internazionali. Spetterà al Governo in questi casi di adottare alcuni tassi dell'agricoltura, mediante contributi integrativi, come già avviene per l'olio.

Un abuso della SIP?

Salvatore D'Anna, un avvocato milanese non dimentico della sua qualità di «utente dei servizi telefonici» ha presentato un esposto alla Procura sostenendo che la società statale commette un abuso quando addebita a ciascun utente la somma di 52 lire e 75 centesimi facendolo passare sotto la voce «oneri fiscali e spese» mentre è dovuta a spese di fatturazione. In tal modo, a detta del professionista, la società verrebbe ad incassare indebitamente una cifra di circa 400 milioni l'anno. Sarà interessante stare ad osservare come andrà a finire l'esposto.

Politica turistica

(continua dalla I pag.)

Si aggiunga che le opere monumentali e artistiche — a causa della mancanza di vigilanza da parte degli enti preposti — vengono lasciate in preda all'incendio, come sta avvenendo, ad esempio a Pompei antica, le cui condizioni sono state richiamate recentemente in una interrogazione parlamentare.

E' abbastanza significativa, inoltre, l'osservazione fatta recentemente da una agenzia specializzata, la quale, riferendosi al fatto che a Volterra il famoso museo etrusco «Guarnacci» è in procinto di chiudere i battenti perché si negano i mezzi per pagare lo indispensabile al personale di custodia, osserva che, però, si consente all'ENIT di spendere milioni in sondaggi che ci confermano come l'arte e l'archeologia costituiscono le nostre maggiori attrattive per una larga parte di visitatori stranieri mentre per incuria si lascia che vada in malora il nostro più prezioso patrimonio artistico ed archeologico.

Quando la persona di servizio è un parente

Esiste l'obbligo assicurativo quando la domestica è una parente e convive con il datore di lavoro? - Il Tribunale di Torino ha stabilito che anche la moglie «può essere alle dipendenze del marito»

Specie nel campo del lavoro domestico, le disposizioni di legge si prestano sovente a più interpretazioni. E' caratteristico il caso dell'obbligo assicurativo, o meno, dei versamenti previdenziali INPS per le persone di servizio il cui rapporto di lavoro non raggiunge le quattro ore giornaliere.

La legge che regola il lavoro domestico — e che dovrebbe essere modificata, secondo notizie ufficiose, entro il 1968 — non tiene conto della persona di servizio «a ore». E' qui abbiamo da una parte lo Istituto Previdenziale che, in base all'art. 37 del R.D.L. 1821 del 1935, stabilisce l'obbligatorietà dei versamenti indipendentemente dall'orario di lavoro durante la giornata. Dalla parte opposta abbiamo invece la Magistratura la quale ha sentenziato ripetutamente che l'obbligo della contribuzione INPS non si può

avere quando la persona di servizio lavora meno di quattro ore nella giornata». Tra questi due pareri discordanti, sino a quando la legge sul lavoro domestico non sarà aggiornata, l'applicazione delle norme assicurative è affidata «alla discrezione» dei datori di lavoro.

E la faccenda sarà più complicata ancora se la persona di servizio è una parente. Qui bisogna partire da un punto ben stabilito: l'obbligo assicurativo si può avere solo nel caso che ci sia veramente un rapporto di lavoro. E' necessario quindi che, anche tra parenti, ci sia un rapporto di subordinazione e di collaborazione che ci sia un regolare stipendio secondo le norme indicate dalle Commissioni Provinciali per il lavoro domestico.

Va subito precisato che la dimostrazione dell'esistenza di un rapporto di lavoro domestico tra parenti è piuttosto difficile, specie quando c'è uno stato di convivenza. Con tutto ciò la Corte di Cassazione, con una sentenza del 1961, ha stabilito che «l'esistenza di un rapporto di lavoro regolarmente retribuito nell'ambito della comunità familiare è ammissibile, a condizione che il lavoro stesso venga prestato dietro compenso regolare e continuativo». Possiamo ricordare un'interessante sentenza del Tribunale di Cremona del 18 febbraio 1963. Tale sentenza precisa che «E' perfettamente configurabile un valido rapporto di lavoro, anche domestico, tra parenti, e come tale assoggettabile al comune regime di previdenza sociale».

Ne deriva pertanto il diritto della persona di servizio, anche parente, ai versamenti assicurativi. D'altra parte il datore di lavoro, anche se parente, ha il dovere di provvedere alla contribuzione previdenziale della persona di servizio.

Sino a poco tempo fa la Magistratura era stata chiamata a decidere solo nei confronti di rapporti di lavoro tra parenti. Ultimamente si è invece presentato il caso di definire il rapporto di lavoro tra coniugi. La situazione, presentata alla Magistratura di Torino, era la seguente: un professionista, con studio nella propria abitazione, si giovava essenzialmente della collaborazione della moglie, sia per la direzione dei lavori domestici, come pure l'esecuzione manuale di lavori nello studio professionale. Tra i due coniugi c'era un accordo che prevedeva uno stipendio mensile per la moglie, con trattamento di tredicesima mensile. D'altra parte la moglie era tenuta, specie per il lavoro nello studio professionale, a rispettare determinati orari e alla costante subordinazione del marito-datore di lavoro.

In base a questi estremi del rapporto di lavoro privato, il marito chiese all'INPS l'iscrizione della propria moglie dipendente onde poter versare in suo favore la contribuzione previdenziale per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia e invalidità.

L'Istituto previdenziale rigettò la richiesta del professionista precisando che «tra moglie e marito non ci può essere, nel caso specifico, uno stato di subordinazione in quanto l'opera della moglie non va intesa come opera prestata da dipendente bensì come collaborazione data per un sentimento affettivo». Il Tribunale è stato del parere diverso. Ha sentenziato infatti che «anche tra i coniugi può esistere un rapporto di lavoro, quando da tale rapporto ne derivano le conseguenze normative (cioè uno stipendio, le ferie, la tredicesima e vie di seguito).

E' da notare che, nel caso specifico, il datore di lavoro non limitava la prestazione della moglie al solo servizio domestico, ma anche al lavoro professionale. Ecco perché risulta ancora molto più difficile provare un rapporto di lavoro tra coniugi quando si tratta di una piccola impresa artigianale a carattere familiare, o quando si tratta di una iniziativa a carattere commerciale. Peggio ancora se l'opera della moglie si limita esclusivamente al servizio domestico in quanto la sua attività si ritiene che venga esclusivamente per «sentimento affettivo».

RENZO BASCHERA

Sicilia: sottosuolo

DIMINUISCE LA PRODUZIONE DELLO ZOLFO

Roma, marzo

Il Bollettino economico finanziario del Banco di Sicilia — riassume la situazione produttiva nel settore delle industrie siciliane estrattive e trasformatrici.

Ecco, in breve, il panorama della situazione:

La produzione del metano nel 1966 ha raggiunto 599 milioni di metri cubi, risultando pertanto quasi raddoppiata rispetto a quella dello stesso periodo del 1965. Per contro, la produzione del petrolio grezzo ha subito una flessione del 20,3 per cento rispetto all'anno precedente.

La quantità di roccia asfaltica complessivamente estratta nel 1966 è risultata superiore di 3.367 tonnellate (pari al 4,3 per cento) rispetto a quella del 1965 l'incremento del 9,8 per cento nell'estrazione del minerale destinato alla distillazione ha infatti più che compensato la flessione del 3,4 per cento registrata in quella del minerale usato per la fabbricazione di manufatti per pavimentazione.

La produzione di sali potassici nel 1966 è risultata pari a circa 1,9 milioni di tonni, con un aumento dell'8,9 per cento rispetto a quella dell'anno precedente. Nel settore del salgemma è continuato in dicembre il notevole incremento dell'attività estrattiva (+24,1 per cento rispetto a dicembre 1965) già rilevato nei mesi precedenti. Nel corso del 1966 sono state estratte 726 mila tonni di minerale, contro 695 mila nel 1965, con un aumento del 4,5 per cento.

Nel comparto dello zolfo, la diminuzione nel 1966 rispetto all'anno precedente la produzione del minerale (-6,0 per cento) e quella del fuso grezzo (-8,9 per cento) in aumento invece la produzione degli sterri (+21,0 per cento) e dei concentrati umidi (+34,2 per cento).

La produzione di marmo in blocchi ha raggiunto nel 1966, 123 mila tonnellate, contro 110 mila circa nel 1965, con un aumento del 12,3 per cento.

In aumento anche la produzione del cementificio che nei dodici mesi del 1966 è risultata di 1.990 mila tonnellate, con un incremento del 9,6 per cento sul 1965.

Bar di Sambuca

Bar Glorioso & Figli - Corso Umberto I
Bar Bondi & Figlio - Corso Umberto I
Bar Pentola & Figli - Via Roma
Bar «Aurora» (Caloroso) - Corso Umberto I
Bar Di Giovanna - Corso Umberto I
Bar-Rosticceria Di Prima - Corso Umberto I
Bar Zabut (Giglio-Maggio) - Via Nazionale
Bar «Kennedy» (Cusumano) - Angolo Corso Umberto - Via Nazionale
BAR DI ADRAGNA
Bar «Adranon» di Bondi
Bar-Ristorante «La Pergola» di Mangiaracina-Cacioppo

MEC: 10 anni

Sabato, 25 marzo, i «Patti di Roma» hanno compiuto dieci anni. Dieci anni fa — come si ricorderà — sei paesi del Centro-Europa, Francia, Italia, Germania Federale, Olanda, Belgio, Lussemburgo, istituivano la CEE (Comunità Economica Europea), spesso chiamata anche MEC (Mercato Comune Europeo). A dieci anni di distanza da quell'avvenimento che costituisce un punto fermo nella storia della unificazione europea, i Sei Paesi rinnovano la volontà di andare avanti sulla strada intrapresa.

Walter Hallstein, uno tra i più convinti europeisti ha dichiarato: «L'obiettivo finale dell'integrazione economica è sempre l'unificazione delle sei economie nazionali in una economia europea. L'integrazione economica è al tempo stesso una componente dell'unificazione politica ed un costante stimolo, nei confronti degli Stati membri, a realizzare la completa unificazione politica. Un'azione concentrata attorno a questi problemi concreti, rappresenta quindi un contributo a questa unificazione politica. Si tratta di un contributo diretto, immediatamente possibile».

Mariano Rumor, segretario nazionale della D.C., tra i cui ideali è anche quello dell'integrazione europea, ha recentemente affermato: «L'ideale europeistico mantiene per noi, e per tutti i partiti democratici cristiani il valore di un impegno rigoroso, che noi sottolineiamo con particolare accento proprio in un momento in cui questo ideale sembra essersi appannato. Non abbiamo rinunciato e non rinunceremo mai alla tesi e alla meta di fondo: non faremo venire meno la ricerca ordinata e duttile per far procedere nei modi e nei tempi possibili il processo di integrazione politica; e fra le tesi che noi non ci stancheremo di sostenere perché sia accolta, è quella delle elezioni a suffragio universale per il Parlamento Europeo».

BETTY MODE

di Franco Majani

Esclusività IMEC - OMSA

*
Corso Umberto I, 130
SAMBUCA DI SICILIA

Mentakano Domenico & Figlio

CUCINE COMPONIBILI GERMAL
MATERASSI PERMAFLEX
MOBILI

Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

Nino Incardona

RADIO - TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI
FONOGRAFIA

Corso Umberto I - Sambuca di Sicilia

Olimpia

LAVANDERIA - TINTORIA
SERIETA'
GARANZIA
PRECISIONE

Corso Umberto I, 110

Francesco Gandolfo

Corso Umberto I - Tel. 193

AUTORICAMBI - ATTREZZI AGRICOLI - RICAMBI

GURRERA

MOBILI TOSI

ELETTRODOMESTICI ZOPPAS - RICCO
ASSORTIMENTO - PREZZI MODICI

Piazza S. Giorgio

Giuseppe Tresca

ABBIGLIAMENTI - CALZATURE

Esclusiva confezione FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 42 SAMBUCA DI SICILIA